

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 7 DICEMBRE 1877

trovare un impiegato a disagio in una località, e un traslocamento dissiperà ogni nube. Ma quando il ministro sarà costretto a prendere il parere di questo Consiglio d'amministrazione e il Consiglio s'incoccherà a porre il veto al tramutamento, allora il ministro si troverà posto fra l'uscio e il muro, e nelle strette sue il danno sarà dell'impiegato, la cui colpa fatta troppo palese, renderà necessaria la destituzione, o la esonerazione dal servizio, se pur non darà luogo a un procedimento penale.

E così un impiegato, che tramutato avrebbe potuto, ravvedendosi della colpa commessa, continuare la sua carriera, per conseguenza di questa disposizione che voi ritenete una garanzia, si troverà esposto a certa rovina.

Ecco precisamente che cosa suona l'articolo 27 che si discute, e che a torto si difende.

Io penso, che quest'articolo debba essere assolutamente soppresso, perchè per me, ripeto, è un articolo assolutamente illusorio, anzi ipocrita, e dalle leggi dovrebbe essere l'ipocrisia assolutamente bandita. E qui segnatamente, perchè le false lusinghe sono non di giovamento ma di danno immenso ad una classe di cittadini che vanno prestando utile servizio allo Stato. Quando pronunciai la parola ipocrisia, intesi dire della cosa; non accuso nè censuro le intenzioni.

PRESIDENTE. Non facciamo dialoghi, onorevole Salaris, parli alla Camera.

SALARIS. Quando diciamo di voler dare una guarentigia, la sia una vera guarentigia. Ora, io credo, che non la sia in questo caso; perchè non è certo una guarentigia quella che è prescritta nell'articolo 27.

Lasciamo dunque integra al Ministero la responsabilità dei suoi atti, dei suoi provvedimenti.

Se il ministro crederà di tramutare l'impiegato lo faccia; ma possa rendere conto a chi dovrà di questo tramutamento. Abbia egli libertà di azione, ma sia sempre sotto il peso della responsabilità, senza che possa esonerarsene, per addossarla ad un Consiglio di amministrazione, che non renderà conto al Parlamento, come non ne rende il Consiglio di Stato.

ERCOLE. Ma il Ministero è sempre responsabile.

SALARIS. Sì, avrete la larva della responsabilità. Il Parlamento perderebbe il diritto che ha di domandare conto dei suoi atti al ministro, il quale verrebbe a ripararsi sotto questo ampio tetto che gli avrebbe costruito il Parlamento stesso. La responsabilità di chi sarebbe? Pensi la Camera seriamente a questa domanda, e poi voti l'articolo in discussione.

Io credo quindi che la Camera farà ottima cosa

sopprimendo l'articolo 27 di questa legge e la soppressione mi attendo dal suo senno.

PRESIDENTE. L'articolo 28, onorevole Salaris.

Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

LUGLI, relatore. Io sono invero molto dolente di dovere riprendere la parola intorno a questo articolo, che ha sollevato tanta tempesta; ma non posso farne a meno perchè l'onorevole Salaris ha ripetuto una frase che intendo di respingere.

Egli ha dichiarato per due volte che questo è un articolo *ipocrita*.

Ma, onorevole Salaris, ella può avere un'opinione tutta sua, può sentire una impressione sinistra dalla lettura di questo articolo, ma io la prego a credere che la Commissione quando lo ha proposto, non ha inteso di fare un atto di ipocrisia, ha inteso di fare un atto di giustizia; e se l'onorevole Salaris, che è stato nei passati giorni assente dalla Camera, vi si fosse trovato presente ed avesse visto come la Commissione aveva proposto la composizione dei Consigli di amministrazione, avrebbe forse trovato una ragione di più per convincersi che le disposizioni di questo articolo erano disposizioni effettive, e non ipocrite.

Io, per dire la verità, non ho inteso, e la Commissione con me, di dare, con le disposizioni di questo articolo, una guarentigia assoluta di inamovibilità all'impiegato, il quale, se il ministro vuole, può venire traslocato. Certo è però che con la disposizione di questo articolo, dovendo intervenire un Consiglio che dà un parere se, o menò, la traslocazione deve avvenire, è certo, dico, che una guarentigia maggiore c'è, e che non è più nell'assoluto arbitrio del ministro, senza che perciò venga in lui meno la responsabilità, la quale responsabilità deve rimanere integra di fronte al potere legislativo.

Per conseguenza, a me pare che si sia voluto dare a questo articolo, lo creda, onorevole Salaris, un carattere che non poteva avere, che non era nelle intenzioni della Commissione, e che non risulta nemmeno, me lo permetta, dal testo dell'articolo medesimo. Avremo sbagliato, non avremo colpito nel segno, la Camera non accetterà forse l'emendamento proposto; ma quanto a noi abbiamo creduto di proporre una cosa reale, positiva, tale che gli impiegati, io credo, dovrebbero essercene grati.

PRESIDENTE. Il presidente del Consiglio propone un emendamento a questo articolo.

Ne do lettura:

« Di regola l'impiegato non potrà essere traslocato che in seguito a promozione. L'impiegato potrà essere traslocato ogni qualvolta ragioni di pub-